

Aids, speranze da Bangkok «Vaccino efficace al 30% Riduce i rischi di contagio»

La nuova sperimentazione clinica è stata condotta in Thailandia ed ha coinvolto 16mila persone. Il nuovo vaccino chiamato RV144 è in grado di ridurre di un terzo la probabilità di infettarsi con l'Hiv responsabile dell'Aids.

CRISTIANA PULCINELLI
cristiana.pulcinelli@tiscali.it

Sono più di vent'anni che si cerca un vaccino contro l'Aids. E sono più di vent'anni che le aspettative vengono sistematicamente deluse. È per questo che l'annuncio fatto ieri nel corso di una conferenza stampa a Bangkok ha suscitato notevole interesse nella comunità scientifica: sembra proprio che un nuovo vaccino sia in grado di proteggere dall'Hiv, sia pure parzialmente.

Il vaccino è in realtà la combinazione di due vaccini preesistenti, ciascuno dei quali, preso individualmente, non aveva però ottenuto risultati significativi. Nella nuova sperimentazione clinica, che è stata condotta in Thailandia ed ha coinvolto oltre 16.000 persone, si è pensato di utilizzare le due molecole insieme. Si è così visto che il nuovo vaccino, chiamato RV 144, è in grado di ridurre di circa un terzo (esattamente del 31,2%) la probabilità di infettarsi con l'Hiv, il virus responsabile dell'Aids.

PRIMI RISULTATI

Poco più del 30% di efficacia non è molto. Lo ha ricordato lo stesso Anthony Fauci, direttore dell'Istituto per le allergie e le malattie infettive degli Stati Uniti che è uno degli istituti che ha partecipato alla ricerca: nessuno si sognerebbe di mettere sul mercato un vaccino che abbia un'efficacia minore del 70%. Ma bisogna considerare che, in questo campo, i risultati erano stati dei veri e propri fallimenti. Le molecole sperimentate finora non avevano mostrato nessuna protezione contro l'infezione da Hiv. Nel 2007, addirittura, la sperimentazione di un vaccino prodotto dalla Merck venne sospesa perché sembrava che in alcune persone facesse aumentare il rischio di infettarsi. «Una porta si è aperta – ha detto Fauci – ora possiamo cominciare a porre domande interessanti».

Lo studio è frutto della collaborazione tra l'esercito degli Stati Uniti, il governo thailandese, l'istituto diretto da Fauci e le aziende che han-

no il brevetto dei due vaccini, ovvero la Sanofi Pasteur e la Global Solutions for Infectious Diseases. Gli oltre 16.000 volontari, uomini e donne tra i 18 e i 30 anni, sono stati suddivisi in due gruppi: al primo gruppo è stato somministrato il vaccino, al secondo solo un placebo. I volontari sono poi stati sottoposti al test per l'Hiv ogni sei mesi per 3 anni. Nel gruppo che aveva preso il vaccino si sono infettate 51 persone, nell'altro 74. «Un risultato incoraggiante», ha commentato il direttore della prestigiosa rivista medica inglese The Lancet.

I DUBBI

Rimangono tuttavia alcuni lati oscuri. Il primo è che non si sa perché il vaccino funzioni. Il secondo è che non si comporta come altri vaccini poco efficaci. Mentre normalmente un vaccino che non protegge completamente, dà però luogo a un'infezione più «leggera», in questo caso non è così. Nelle persone che si sono infettate nonostante il vaccino, l'infezione aveva lo stesso andamento che si osserva nelle persone che non hanno fatto il vaccino. Inoltre, il vaccino è efficace contro un ceppo dell'Hiv che circola nel sud est asiatico, ma non si sa come si potrebbe comportare con altri ceppi virali. ♦

IL CASO

Putin corteggia l'Eni per il gas artico E l'ad Scaroni ci sta

MOSCA ■ All'indomani della nuova ondata di privatizzazioni annunciata dal governo russo per fronteggiare il deficit di bilancio, il premier Vladimir Putin invita i colossi energetici mondiali, tra cui l'Eni, perché investano con Gazprom nello sviluppo della regione artica di Yamal-Nenets, nuovo Eldorado russo per gas e petrolio. In cambio promette agevolazioni fiscali fino al ritorno degli investimenti. Immediata la risposta dell'ad dell'Eni Paolo Scaroni, presente all'incontro organizzato dal premier a Salekhard, capoluogo della regione: «Vorremmo rafforzare le nostre posizioni in Russia, per questo siamo pronti a partecipare all'impianto per il gas liquefatto a Yamal», ha annunciato, ricordando l'impegno a proseguire i progetti in corso, tra cui il South Stream, dove si è incuneata anche la francese Gdf.

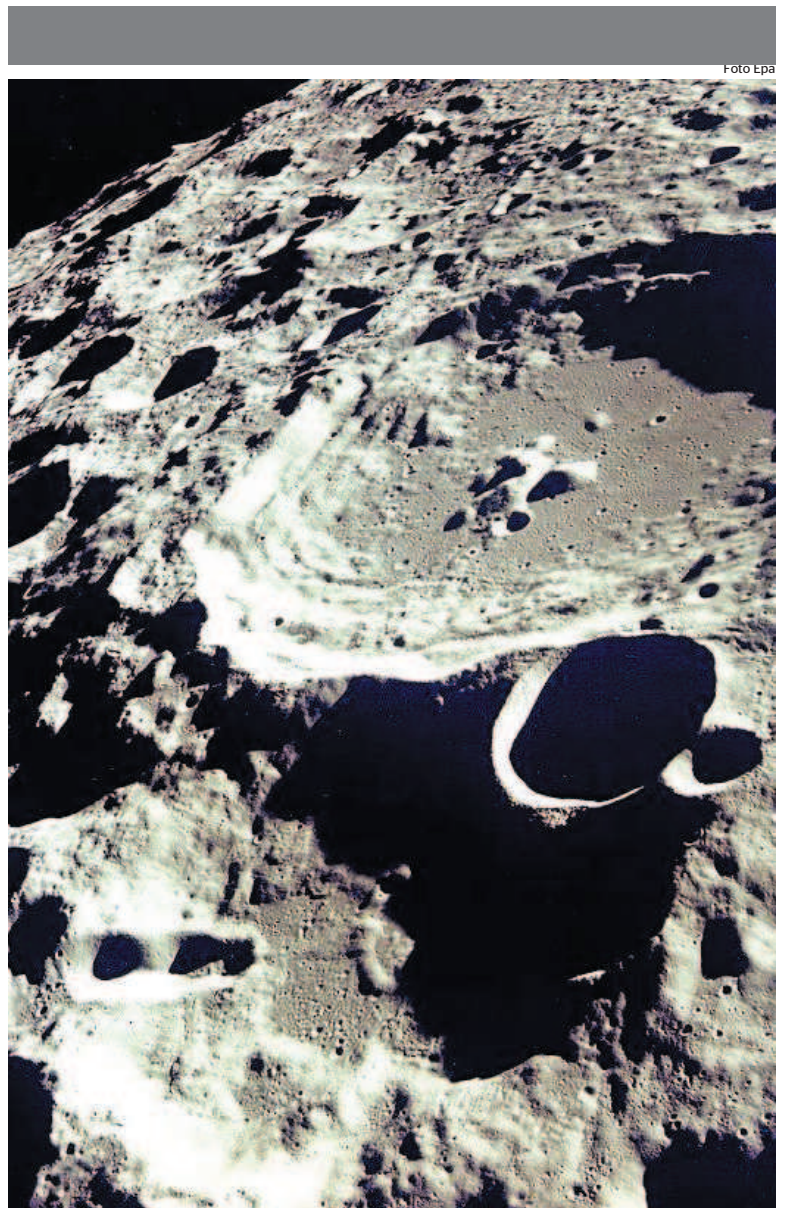


Foto Lpa

Tracce chimiche di acqua sulla Luna

WASHINGTON ■ C'è acqua sulla Luna. Non acqua liquida, tracce chimiche di molecole di acqua o di idrossile sono state rilevate analizzando vecchi dati raccolti da tre sonde spaziali. Ad annunciarlo è un team di scienziati, con tre diversi lavori pubblicati sulla prestigiosa rivista Science, e la Nasa. Anche una astrofisica italiana, Priscilla Cerroni, nel gruppo.

HONDURAS

Due i manifestanti uccisi Zelaya: minacce di morte

Sono due i dimostranti uccisi dalla polizia honduregna durante gli scontri a Tegucigalpa seguiti al rientro del presidente Manuel Zelaya lunedì. E ieri Zelaya ha denunciato un complotto per ucciderlo per mano di «mercenari israeliani».

MESSICO

Giornalista massacrato per inchieste sulla droga

È stato ucciso nella redazione web della radio dove lavorava a Casas Grandes. Probabilmente da sicari dei narcos, Norberto Miranda Madrid si era occupato di narcotraffico.

IRAQ

Evasione di massa a Tikrit di detenuti di Al Qaeda

Dodici militanti di Al Qaeda sono evasi dal carcere di Tikrit, città natale di Saddam Hussein, nella notte tra mercoledì e giovedì, passando dalle finestre dei bagni lasciate incustodite. Cinque erano stati condannati a morte.

LIBANO

Hariri ritenta un governo di unità nazionale

Partito ieri il secondo tentativo del leader della maggioranza parlamentare libanese Saad Hariri per la formazione di un «governo di unità nazionale» che includa Hezbollah.